

Al *SINDACO del Comune di Roma: On. Walter Veltroni*
Piazza del Campidoglio, 1 – 00186 Roma

Al Vice Presidente Provincia di Roma: *On. Rinaldi*
Via IV Novembre, 119 – 00187 Roma

Al Assessore Politiche Ambiente *del Comune di Roma*
On. Dario Esposito
Via di Porta Metronia, 2 – Roma

Al Direttore Area Risorsa Suolo e Tutela Ambiente
del Comune di Roma: Arch Stefano Mastrangelo
Via Cola di Rienzo, 23 – 00192 – Roma

Al Direttore del Servizio 2° Tutela delle Acque
della Provincia di Roma: Ing. Signoretti
Via Tiburtina, 691 – 00159 – Roma

e p.c. a Presidente della Regione Lazio: *On. F.sco Storace*
Via Cristoforo Colombo, n. 212 – 00142 – Roma

e p.c. a Presidente Provincia di Roma: *On. Enrico Gasbarra*
Via IV Novembre, 119 – 00187 Roma

e p.c. a Ministro dell’Ambiente e della tutela del Territorio,
On. Altero Matteoli
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 ROMA

e p.c. a Assessore alle Periferie e Lavoro
del Comune di Roma - On. Luigi Nieri
Lungotevere de’ Cenci, 5 – 00186 – Roma

e p.c. a Presidente del Municipio V. del Comune di Roma
On. Ivano Caradonna
Via Tiburtina n° 1163 – Roma

OGGETTO: *INTEGRAZIONE alla “Petizione per la Delocalizzazione immediata dell’impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi sito presso l’Industria Chimica ENGELHARD di via di Salone n. 245 – Roma, per incompatibilità ambientale aggravata dai risultati inquietanti di una recente analisi sulla mortalità per causa tra la popolazione maschile di Settecamini - Case Rosse”*

La presente integrazione, come da oggetto, è rivolta alle Autorità del Comune di Roma e della Provincia per competenza sull’inquinamento dell’Aniene. Infatti l’adeguamento dell’impianto di smaltimento dei rifiuti pericolosi in corso di realizzazione presso la Engelhard comporta una riduzione delle emissioni in atmosfera a seguito del lavaggio dei fumi. Ciò comporta di conseguenza la solubilizzazione nelle acque reflue di notevoli quantità di sostanze tossiche, tra cui alcune non necessariamente individuabili con analisi chimiche. Dal momento che la legge 152 sembra che non ponga limiti alla quantità complessiva di acque reflue versate nell’Aniene purché queste non superino i limiti di concentrazione previste per ciascun componente/mc, si presume che aumentando notevolmente i volumi complessivi aumenti di pari passo la quantità di sostanze tossiche totali versate nell’Aniene.

Poniamo all’attenzione dei Tecnici questo aspetto al fine di verificare se l’Ufficio Speciale 152 del Comune di Roma – Via Merulana 131 – abbia autorizzato un nuovo impianto di Depurazione presso la Engelhard e con quali modalità.

Si chiede inoltre di effettuare i dovuti accertamenti presso lo sportello Unico delle Imprese che ha rilasciato una Determinazione Dirigenziale poco chiara sotto il profilo della tossicità dei componenti delle acque reflue. Vengono riportate qui di seguito alcune considerazioni sulla lettura dei documenti allegati:

L’adeguamento dell’impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi della Engelhard che sarà pronto entro dicembre 2003 prevede nuovi scrubbers per il trattamento dei fumi. Le acque reflue certamente risulteranno appesantite dal nuovo impianto di abbattimento dei fumi derivanti dalla pirolisi dei catalizzatori esausti. L’autorizzazione n° 76/01 della Provincia ha tenuto nella giusta considerazione l’attuale inquinamento del fiume Aniene? La lettera “i” dell’autorizzazione comprende anche le prescrizioni previste dal punto “O” del DM n. 124/00 “Acque reflue dell’impianto di incenerimento”?

Con la Determinazione Dirigenziale n. 166 del 20 Dic. 2001 rilasciata dallo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Roma è stato concesso il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo produttivo in corpo idrico superficiale, cioè nell'Aniene che, tra l'altro, non viene mai citato in nessun documento. Tale autorizzazione è stata rinnovata nonostante la Provincia non avesse mai risposto alla lettera inviata dallo Sportello Unico in data 19 giugno 2001. Al comma 5 della premessa il Dirigente specifica che "gli impianti di recupero non dovranno subire delle modifiche..." e invece si conosce l'adeguamento in corso degli impianti di smaltimento dei rifiuti pericolosi. Inoltre il Dirigente Determina al punto b) "di autorizzare, (...) a proseguire l'attività di recupero di materie da rifiuti non pericolosi" e successivamente cancella il "non pericolosi". La domanda della Engelhard fa riferimento ad una corrispondenza con il Dip. 2° "Tutela delle acque" della Provincia di Roma menzionando che trattasi di "recupero di materia da rifiuti non pericolosi" anche se dopo cita i due codici CER n. 16.08.01 e 16.08.07 di cui il secondo si riferisce notoriamente a "rifiuti pericolosi". Dal momento che il Servizio 2° "Tutela delle Acque" della Provincia di Roma è quello responsabile dell'Autorizzazione, tra l'altro non preventiva, ci chiediamo: quale funzione ha lo Sportello Unico delle Imprese?

Al Sindaco del Comune di Roma chiediamo un interessamento particolare affinché la Engelhard chiuda e trasferisca al più presto in altro luogo il suo impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi indipendentemente dall'esito finale delle indagini epidemiologiche. I cittadini si aspettano dal proprio Sindaco una decisione in merito in quanto tale impianto non è assolutamente sostenibile per il territorio essendo densamente urbanizzato. Si attende una decisione nel breve termine.

Roma 15 novembre 2003

I sottoscritti cittadini e Comitati di Case Rosse e Settecamini

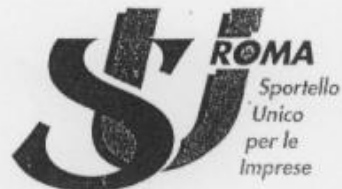
Allegati: vedi pagine successive

_____ via _____

_____ n° _____



Comune di Roma



PROVINCIA DI ROMA

Dipartimento II

Servizio 2 "Tutela delle Acque"

prot. 2509 del 19 GIU 2001



PORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

ROT. N. 1257 del 19 GIU 2001

ALLA PROVINCIA DI ROMA DIP. II° Servizio 2°
"Servizio Tutela delle Acque, Risorse Idriche"
Via Tiburtina, 691-00159 Roma

OGGETTO: Richiesta rinnovo autorizzazione allo scarico di acque reflue di tipo produttivo in corpo idrico superficiale- ENGELHARD ITALIANA S.p.A. - Via di Salone n. 245-00131 Roma.

Si comunica, che a seguito della presentazione della domanda alla presente Struttura, prot. 847 del 03.05.2001 da parte della ENGELHARD ITALIANA S.p.A. ai sensi dell'art.4 comma 2 bis del D.P.R. 440/2000, viene inoltrata all'Amministrazione Provinciale di Roma- Dipartimento 2° Ambiente- Servizio 2° "Tutela delle Acque" la richiesta di rinnovo al fine del rilascio del titolo autorizzativo medesimo. Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento, si ringrazia per la fattiva collaborazione e si porgono cordiali saluti.

p. IL DIRETTORE

(Dott.ssa Anna Maria Pellegrini)

Via S. Nicola da Tolentino, 45

00187 Roma

Tel. 06.6710.8000 -

Fax 06.6710.8020

www.suroma.comune.roma.it

E-mail: inf. @suroma.comune.roma.it



S.P.Q.R.
COMUNE DI ROMA
STRUTTURA UNICA ATTIVITA' PRODUTTIVE
S.U.A.P.
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
n. 166 del 20.12.2001

Oggetto: Autorizzazione al proseguimento dell'attività di recupero catalizzatori esausti di metalli preziosi.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- in data 3 dicembre 2001 prot.2473 il Sig. Deon Allan Carter, in qualità di legale rappresentante della società ENGELHARD ITALIANA S.p.A. con sede in Roma, via di Salone n°245, Codice fiscale 00399400589, ha presentato a questa Struttura Unica per le Attività Produttive una richiesta per il proseguimento dell'attività di recupero dei catalizzatori esausti contenenti metalli preziosi dopo il 1° gennaio 2002, anche per i rifiuti classificati CER 16.08.01 e CER 16.08.07* per le operazioni di recupero individuate come R4 eR8, ai sensi della direttiva CEE 75/442;

- Preso atto che la ENGELHARD ITALIANA S.p.A. è iscritta al registro delle imprese n. 103 del 7 marzo 2000, prot. N. 00007353/944, iscrizione rilasciata dalla Provincia di Roma in forza dell'art. 33 del D. Lgs 22/97 per le operazioni di recupero in materia di rifiuti non pericolosi, attività svolta attualmente nell'impianto di Via Salone 245 - Roma;

- che in base alle decisioni della Commissione Europea 2000/532/CE del 3 maggio 2000 e 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, con decorrenza 1.1.2002, i rifiuti di cui al punto 5.4 dell'iscrizione nel Registro delle Imprese n. 103 (Cod. CER 050301-061201-070105-070205-070305-070405-070605-070705-190109) saranno classificati con nuovi codici CER 160801 - catalizzatori esausti contenenti: "oro, argento, renio, radio, palladio, iridio o platino (tranne 160807) e CER 160807* - catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose";

- constatato che le decisioni CEE citate non sono state ancora recepite dalla normativa nazionale;

- che la tipologia del rifiuto non varia e che gli impianti di recupero non dovranno subire modifiche per poter trattare i rifiuti individuati con i nuovi codici perché già adeguati al trattamento per cui i valori di emissione rimarranno invariati ottemperando, quindi, a quanto autorizzato dalla Provincia di Roma con D.P. n. 153 del 5 settembre 2000 che ha validità quadriennale;



- constatato che la legge in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive già licenziata dal Senato ed in via di pubblicazione, all'art. 15 così testualmente recita: "I soggetti che effettuano un'attività di gestione dei rifiuti la cui classificazione è stata modificata con la decisione della commissione europea 2001/118/CE del 16 gennaio 2001 inoltrano richiesta all'Ente competente entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, presentando domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 28 D. Lgs 2.5.1997 n. 22 e successive modificazioni, o iscrizione ai sensi dell'art. 30 del medesimo decreto legislativo, indicando i nuovi codici dei rifiuti per i quali si intende proseguire l'attività di gestione dei rifiuti. L'attività può essere proseguita fino all'emanazione del conseguente provvedimento da parte dell'Ente competente al rilascio delle autorizzazioni o iscrizioni di cui al citato D. Lgs n. 22/97. Le suddette attività non sono soggette alle procedure per la V.I.A. in quanto le stesse sono attività già in essere".

- Visto l'art. 34 dello Statuto del comune di Roma;
- Visto il D. L.vo 112/98;
- Visti i DD.PP.RR. n. 447/98 e n. 440/2000;

per i motivi di cui in narrativa

DETERMINA

- a) di far proprio l'art. 15 della legge in pubblicazione che così recita: " I soggetti che effettuano un'attività di gestione dei rifiuti la cui classificazione è stata modificata con la decisione della Commissione Europea 2001/118/CE del 16 gennaio 2001 inoltrano richiesta all'Ente competente entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, presentando domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 28 D. Lgs 2.5.1997 n. 22 e successive modificazioni, o iscrizione ai sensi dell'art. 30 del medesimo decreto legislativo, indicando i nuovi codici dei rifiuti per i quali si intende proseguire l'attività di gestione dei rifiuti. L'attività può essere proseguita fino all'emanazione del conseguente provvedimento da parte dell'Ente competente al rilascio delle autorizzazioni o iscrizioni di cui al citato D. L.vo n. 22/97. Le suddette attività non sono soggette alle procedure per la V.I.A. in quanto le stesse sono attività già in essere".
- b) di autorizzare, nelle more della pubblicazione della legge succitata e del recepimento delle direttive CEE in materia, la Soc. ENGELHARD ITALIANA S.p.A. con sede in Roma , via di Salone n°245, Codice fiscale 00399400589, e per essa il Legale rappresentante pro-tempore, Sig. Deon Allan Carter nato a Durban (Sud Africa) il 20.03.1968 a proseguire l'attività di recupero di materie da rifiuti non pericolosi ossia di recupero dei catalizzatori esausti contenenti metalli preziosi dopo il 1° gennaio 2002 che verranno classificati con i nuovi codici CER 160801 e CER 160807* per le operazioni di recupero individuate come R4 e R8 ai sensi della direttiva 75/442/CEE.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla repertoriatura del medesimo.

I diritti di istruttoria e rilascio sono stati regolarmente assolti.

Alfonso Paoletti

Ritiro al titolo Sig. MARAGNO PATRIZIO
P.A. RM3723184X in d. 8/4/88 ai sensi
di Responsabilità S. C. A. P. A. T. 1970

IL DIRETTORE
Enrico LEONCINI

IL DIRETTORE
DELLO SPORTELLO UNICO
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
(Dr. Enrico Leoncini)

